

Parco nazionale dell'Alta Murgia

Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004

Criteri riguardanti la predisposizione del Piano del Parco.

1. Premessa

Il Piano del Parco costituisce lo strumento principale per la gestione del territorio di un Parco nazionale. Esso viene predisposto *“dall'Ente parco entro diciotto mesi dalla costituzione dei suoi organi, in base ai criteri ed alle finalità della presente legge. La Comunità del parco partecipa alla definizione dei criteri riguardanti la predisposizione del piano del parco indicati dal consiglio direttivo del parco ed esprime il proprio parere sul piano stesso. Il piano, approvato dal consiglio direttivo, è adottato dalla regione entro novanta giorni dal suo inoltro da parte dell'Ente parco” (art. 12, c. 3. L. n. 394/1991).*

Nel caso in cui i termini temporali disposti non vengano osservati, *“si sostituisce all'amministrazione inadempiente il Ministro dell'ambiente, che provvede nei medesimi termini con un commissario ad acta” (art. 12, c. 5.).*

Il Piano del Parco *“ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione” (art. 12, c. 7.).*

Dopo l'adozione da parte della Regione, il Piano del Parco viene *“depositato per quaranta giorni presso le sedi dei comuni, delle comunità montane e delle regioni interessate; chiunque può prenderne visione ed estrarne copia. Entro i successivi quaranta giorni chiunque può presentare osservazioni scritte, sulle quali l'Ente parco esprime il proprio parere entro trenta giorni. Entro centoventi giorni dal ricevimento di tale parere la regione si pronuncia sulle osservazioni presentate e, d'intesa con l'Ente parco per quanto concerne le aree di cui alle lettere a) – riserve integrali -, b)- riserve generali orientate - e c) – aree di protezione - del comma 2 e d'intesa, oltre che con l'Ente parco, anche con i comuni interessati per quanto concerne le aree di cui alla lettera d)- aree di promozione economica e sociale - del medesimo comma 2, emana il provvedimento d'approvazione (art. 12, c. 4.).*

2. Criteri

L'elaborazione del Piano deve essere condotta in base ai seguenti criteri:

- 2.1 di pianificazione integrata con il pSIC/ZPS IT9120007 “Murgia Alta” e con la strumentazione urbanistico-territoriale comunale, sovracomunale, provinciale e regionale orientata alla individuazione di reti ecologiche e di corridoi di connessione ecologica tra il territorio del Parco ed il territorio esterno;
- 2.2 di conoscenza, dei dati esistenti per tutto l'ambito territoriale oggetto del Piano, con conseguente raccolta di studi, ricerche e progetti per l'area parco;

Parco nazionale dell'Alta Murgia

*Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004*

- 2.3 di analisi e di definizione di strategie finalizzate alle valutazioni di settore e interdisciplinari per la definizione delle unità ecosistemiche, degli elementi di contrasto, di pressione e degli scenari gestionali, anche mediante l'utilizzazione ed il monitoraggio di indicatori per la valutazione della qualità ambientale;
- 2.4 di disciplina normativa che definisca le zone, gli elementi ed i territori per cui attivare politiche di conservazione attiva e progetti di intervento e di recupero, nonché le relative norme di attuazione ed i regolamenti;
- 2.5 di intervento mediante la predisposizione di linee guida per la gestione del territorio del Parco ispirate ai principi dell'ecologia del paesaggio e per il recupero e il ripristino delle aree degradate, sia dal punto di vista estetico-visivo che ecologico-funzionale;
- 2.6 di partecipazione e di coinvolgimento delle Amministrazioni locali, dei detentori di interessi diffusi, dell'associazionismo locale, degli operatori economici locali;
- 2.7 di possibile gestione, monitoraggio e aggiornamento mediante l'elaborazione e la produzione di una base di dati informatizzata che conformi un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) del Parco;
- 2.8 creazione di un Gruppo di Coordinamento per il Piano presso l'Ente.

3. Contenuti

Il Piano dovrà suddividere il territorio del Parco indicando fra l'altro:

- 3.1 le riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale deve essere conservato nella sua integrità;
- 3.2 le riserve generali orientate nelle quali sia vietato costruire volumi in elevazione, ampliare le costruzioni esistenti ed eseguire opere di trasformazione del territorio. In tali aree potranno essere tuttavia consentite le attività produttive tradizionali, la realizzazione delle infrastrutture primarie ed indispensabili, nonché interventi a cura dell'Ente Parco. Potranno inoltre essere ammesse opere di manutenzione dell'esistente ai sensi delle lettere a) e b) del primo comma dell'art. 31 della legge 5 agosto 1978 n° 457;
- 3.3 le aree di protezione nelle quali, in armonia con le finalità istitutive del Parco, possano essere esplicitate, secondo metodi tradizionali o di agricoltura biologica, le attività agro-silvo-pastorali nonché quelle di pesca e raccolta di prodotti naturali. In tali aree potranno anche essere incoraggiate le produzioni artigianali e quelle caratteristiche del luogo e di maggiore qualità. Dovranno inoltre essere ammessi gli interventi di cui al primo comma dell'art. 31 della L. 5 agosto 1978, n. 457;

Parco nazionale dell'Alta Murgia

Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004

- 3.4 le aree di promozione economica e sociale già estesamente modificate dai processi di antropizzazione, nelle quali consentire attività turistiche compatibili con le finalità istitutive del Parco;
- 3.5 l'organizzazione generale del territorio e sua articolazione in aree o parti caratterizzate da forme differenziate di uso, godimento e tutela e da distinte unità ecosistemiche e vegetazionali;
- 3.6 i vincoli, destinazioni di uso pubblico o privato e norme di attuazione relative e questo con riferimento alle varie aree o parti del Piano;
- 3.7 i sistemi di accessibilità veicolare e pedonale con particolare riguardo ai percorsi, accessi e strutture riservate ai disabili, ai portatori di handicap o agli anziani;
- 3.8 i sistemi di attrezzature e servizi per la gestione e la funzione del Parco, musei, centri di visita, uffici informativi, aree di campeggio, attività agrituristiche;
- 3.9 gli indirizzi per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

4. Pianificazione integrata

Il Piano del Parco dovrà tener conto delle previsioni degli strumenti urbanistici e territoriali vigenti, armonizzandole con le finalità dell'area naturale protetta e con la relativa disciplina di tutela. L'armonizzazione dovrà riguardare anche le modalità autorizzative di piani e progetti in area Parco, semplificando le procedure per gli interventi di minore rilievo. Esso deve essere elaborato anche in funzione della compresenza del pSIC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta". A tal fine occorrerà tener conto di quanto disposto dal D.M. Ambiente 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000" nonché di quanto riportato nel "Manuale di orientamenti gestionali modulati per tipologia di sito Natura 2000" predisposto dalla Direzione Protezione Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Dovranno poi essere considerate le interazioni fra i sistemi naturali, seminaturali ed urbanizzati che determinano fattori di impatto e pressioni sulle risorse naturali dell'area naturale protetta.

Il Piano dovrà anche disciplinare le attività economiche che vengono svolte all'interno dell'area protetta ed all'interno del pSIC/ZPS, giungendo a determinare significative relazioni con gli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali per le parti di territorio non afferenti al Parco in base a quanto prescritto dalla L. R. n. 24/2004.

Dovrebbero, inoltre, essere messi a punto protocolli d'intesa o accordi istituzionali al fine di semplificare e rendere più efficace la procedura di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza possibilmente individuando l'Ente Parco quale soggetto unico abilitato al rilascio di autorizzazioni diverse.

A tal fine occorre che vi sia un coordinamento istituzionale, che operi nei due sensi, fra Ente Parco e Amministrazioni Comunali. Solo così si creerebbero le premesse per una pianificazione e programmazione intercomunale, che informi realmente tutti i momenti dell'operare delle diverse amministrazioni.

Parco nazionale dell'Alta Murgia

Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004

Infine sarebbe utile che il Piano colga ed interpreti il possibile scenario di sviluppo di azioni strategiche e coordinate con le altre aree protette contigue quali il Parco naturale regionale di Lama Balice (Puglia), il Parco naturale regionale della Terra delle Gravine (Puglia), l'istituendo Parco naturale regionale della Gravina di Gravina in Puglia (Puglia) ed il Parco archeologico-storico-naturale regionale delle Chiese rupestri del Materano (Basilicata). Tutti tasselli di un mosaico dove produrre politiche culturali e turistiche di elevata qualità con la capacità attrattiva di tante e diverse fonti di finanziamenti comunitari e nazionali ed anche privati.

5. Conoscenza

L'elaborazione del Piano deve partire dagli "Studi ed analisi per il Piano di area dell'Alta Murgia" commissionati dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Bari al Politecnico di Bari – Dipartimento di Architettura ed Urbanistica e consegnato ai committenti nel 2002. Tali studi costituiscono a tutti gli effetti, previo approfondimento ed aggiornamento nonché estensione all'intero pSIC/ZPS "Murgia Alta", la sezione del Piano dedicata alle indagini preliminari. Degli studi devono essere utilizzati tutti i dati elaborati sia in forma cartacea che digitale.

Dovranno essere preventivamente acquisiti, nella loro elaborazione più aggiornata, tutti i dati grafici, cartografici, digitali, cartacei ed alfanumerici disponibili per il territorio del Parco in possesso delle Amministrazioni locali e regionale. In particolare devono essere acquisiti i dati digitali relativi alle ortofoto a colori prodotte per la Regione Puglia nell'anno 2005, nonché tutti i dati disponibili in materia di acqua, suolo e sottosuolo, aria, fauna e vegetazione disponibili presso le Amministrazioni pubbliche ed elaborate almeno nel corso degli ultimi dieci anni.

Gli elementi raccolti dovranno essere organizzati secondo uno schema che non deve discostarsi dal seguente:

5.1 IMPOSTAZIONE METODOLOGICA

5.1.1 CRITERI E METODI OPERATIVI

5.1.2 QUADRO DELLE ATTIVITA' E DEI PRODOTTI

5.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

5.2.1 AREA DI INTERVENTO

5.2.2 IL CONTESTO TERRITORIALE

5.2.3 IL pSIC/ZPS "MURGIA ALTA"

5.3 INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

5.3.1 LE DINAMICHE SOCIALI

Parco nazionale dell'Alta Murgia

Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004

- 5.3.2 LE DINAMICHE ECONOMICHE
- 5.3.3 LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E GLI STRUMENTI FINANZIARI

- 5.4 LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE
 - 5.4.1 LA PIANIFICAZIONE URBANISTICO TERRITORIALE DI LIVELLO SOVRACOMUNALE
 - 5.4.2 LA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA

 - 5.4.3 LA PIANIFICAZIONE SETTORIALE ED INFRASTRUTTURALE
 - 5.4.4 PROGETTI, INTERVENTI E PROPOSTE A LIVELLO SOVRACOMUNALE E COMUNALE
 - 5.4.5 SCHEDE E BIBLIOGRAFIA

- 5.5 DISAMINA DI STUDI, RICERCHE, INTERVENTI E PROGETTI
 - 5.5.1 IL CLIMA E LE DINAMICHE CLIMATICHE IN ATTO
 - 5.5.2 LA GEOLOGIA E LA GEOMORFOLOGIA
 - 5.5.3 UNITA' PEDOLOGICHE, POTENZIALITA' DEI TERRENI, IDROLOGIA SUPERFICIALE E PROFONDA
 - 5.5.4 LA FLORA, I TIPI DI VEGETAZIONE E LE SERIE DI VEGETAZIONE, GLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI
 - 5.5.5 STRUTTURA E FUNZIONALITA' DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI: GESTIONE SOSTENIBILE E LORO NATURALIZZAZIONE
 - 5.5.3 LA FAUNA, GLI HABITAT DI SPECIE

- 5.6 USO DEI SUOLI E ATTIVITA' AGRICOLE
 - 5.6.1 ATTIVITA' ESTRATTIVA
 - 5.6.2 SERVITU' MILITARI
 - 5.6.3 BENI ARCHEOLOGICI, STORICO-ARCHITETTONICI ED INSEDIATIVI
 - 5.6.4 PATRIMONIO EDILIZIO, INFRASTRUTTURE, SERVIZI E REGIME FONDARIO DEI SUOLI
 - 5.6.5 ATTIVITA' AGRICOLA (COLTURE ERBACEE E ARBOREE) A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE E ECO-CONDIZIONALITA' IN RAPPORTO ALLA NUOVA PAC; BIODIVERSITA' VEGETALE AGRARIA, CONSERVAZIONE DI CULTIVAR E VARIETA' LOCALI

Parco nazionale dell'Alta Murgia

**Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004**

5.6.6 ATTIVITA' ZOOTECNICA: CONSERVAZIONE E RECUPERO DELLA BIODIVERSITA' ANIMALE, SOSTENIBILITA' ECOLOGICA ED ECONOMICA DEGLI ALLEVAMENTI, GESTIONE DEI PASCOLI E CONSERVAZIONE DEGLI ECOSISTEMI A PSEUDOSTEPPA;

5.6.7 MISURE AGRO-FORESTALI E PROGETTAZIONE DI RETI ECOLOGICHE

6. Analisi e strategie

Dovranno essere messe a punto analisi, interdisciplinari e multidisciplinari, sufficientemente approfondite sul campo, dei sistemi ecologici ed antropici che interagiscono con il territorio del Parco. Le analisi sistemiche scaturite devono poi convergere in un quadro di sintesi che produca valutazioni di metodo e di merito delle interazioni e delle pressioni verificate. Da ciò deve scaturire la delineazione di scenari e strategie di governo territoriale del Parco avendo riguardo, in particolare a:

6.1 CONSERVAZIONE DELLA NATURA, CONSERVAZIONE E NATURALIZZAZIONE DEI BOSCHI E DEI RIMBOSCHIMENTI, TUTELA DEI SISTEMI STEPPICI, RUPICOLI E D'IMPORTANZA GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA

6.2 INDIVIDUAZIONE DI UNITA' DI PAESAGGIO, DI RETI E CORRIDOI ECOLOGICI, PROGETTAZIONE E RIPRISTINO DELL'ECO-CONNETTIVITA' A SCALA DI PAESAGGIO

6.3 VALORIZZAZIONE DEI BENI, IN PARTICOLARE RURALI, STORICO-ARCHITETTONICI, ANTROPOLOGICO-CULTURALI E ARCHEOLOGICI

6.4 RISORSE AGRICOLE E ZOOTECNICHE: RECUPERO BIODIVERSITA', CONDIZIONALITA' AGRO-AMBIENTALE, SOSTENIBILITA' ECONOMICA ED ECOLOGICA

6.4BIS INDIVIDUAZIONE DI INDICATORI AMBIENTALI SINTETICI PER LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE ED INDIVIDUAZIONE DI SPECIE, GRUPPI DI SPECIE O DI ECOSISTEMI SENSIBILI DA UTILIZZARE QUALI BIONDICATORI DA RILEVARE NEL CORSO DEL TEMPO.

Parco nazionale dell'Alta Murgia

Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004

6.5 PATRIMONIO EDILIZIO, ARCHITETTURE DI RILEVANTE INTERESSE, CENTRI E NUCLEI RURALI

6.6 SISTEMA TURISTICO-RICREATIVO E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, SERVIZI TURISTICO-RICREATIVI-RICETTIVI

6.7 OSPITALITA' DIFFUSA

6.8 RECUPERO DI TERRITORI DEGRADATI E DI CAVE IN ESERCIZIO E DISMESSE MEDIANTE SPECIFICI CONTRATTI DI GESTIONE E RECUPERO

6.9 BONIFICA DI SITI INQUINATI CON TECNOLOGIE A SCARSO IMPATTO E DI BIORIMEDIO

6.10 ACCESSIBILITÀ E VIABILITÀ, TRASPORTI

6.11 CONSERVAZIONE DEL SUOLO, DELL'ACQUA E POLITICHE ENERGETICHE

6.12 SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI MUTAMENTI CLIMATICI, STRATEGIE DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NETTE DI GAS SERRA A SCALA TERRITORIALE

6.13 PREVISIONE DI INTERVENTI OGGETTO DI MISURE DI INCENTIVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L. N. 394/1991

6.14 DEFINIZIONE DI AREE CONTIGUE AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L. N. 394/1991.

7. Disciplina normativa

La normativa di attuazione del Piano del Parco, da applicare nel più generale quadro regolamentare di cui all'art. 11 della L. n. 394/1991, deve individuare per ogni zona e per ogni risorsa localizzata, anche puntiforme gli indirizzi di tutela, di uso, di fruizione e di gestione in rapporto alle risorse ambientali esistenti, nonché a quelle organizzative e finanziarie. Essa deve contenere le disposizioni generali valide sia per il Parco che per

Parco nazionale dell'Alta Murgia

Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004

le aree contigue suggerendo, per queste ultime, indirizzi di cui la Regione possa tener conto nell'ambito dei provvedimenti di disciplina territoriale che le competono.

Particolare attenzione deve essere dedicata all'elaborazione di "indirizzi" riferiti al pSIC/ZPS le cui misure di conservazione sono di competenza regionale. Tali "indirizzi" dovranno riguardare anche l'espletamento delle procedure di V.I.A. (ai sensi della L. R. n. 11/2001) e di Valutazione di Incidenza nella quali l'Ente Parco è chiamato ad intervenire.

I contenuti minimi delle Norme di Attuazione devono riguardare i seguenti punti:

7.1 DISPOSIZIONI GENERALI

7.1.1 L'AMBITO TERRITORIALE DI APPLICAZIONE

7.1.2 CONTENUTO DELLA DISCIPLINA

7.1.3 EFFICACIA DELLA DISCIPLINA

7.1.4 SOGGETTI E LIVELLI DI COMPETENZA

7.1.5 MODALITÀ DI ATTUAZIONE

7.1.6 PIANI E PROGETTI DI ATTUAZIONE

7.2 NORME GENERALI E DELLE ZONE

7.2.1 NORME GENERALI

7.2.2 NORME DI ZONA (PER OGNI ZONA O SUB-ZONA, COMUNQUE DIFFERENZIATE PER ZONA INTERNA AL PARCO, SONO DEFINITE: LE CARATTERISTICHE DELLA ZONA, I VINCOLI, LE MODALITÀ DI FRUIZIONE E DI USO, LE MODALITÀ DI GESTIONE, GLI INTERVENTI CONSENTITI)

7.3 DIRETTIVE GENERALI PER L'AREA CONTIGUA E PER IL pSIC/ZPS IT9120007 "MURGIA ALTA"

7.3.1 DIRETTIVE GENERALI

7.3.2 DIRETTIVE PER L'AREA CONTIGUA (SONO INDICATE: LE CARATTERISTICHE DELL'AREA E LE PROPOSTE DI DELIMITAZIONE, DI LIMITAZIONI D'USO, DI MODALITÀ DI FRUIZIONE E DI GESTIONE DELL'ATTIVITÀ VENATORIA, GLI INTERVENTI CONSENTITI)

7.3.3 DIRETTIVE PER IL pSIC/ZPS IT9120007 "MURGIA ALTA" (SONO INDICATE: LE PROPOSTE DI LIMITAZIONI D'USO, LE PROPOSTE DI SEMPLIFICAZIONI PROCEDURALI E LE PROPOSTE GESTIONALI)

Parco nazionale dell'Alta Murgia

Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004

7.4 DISPOSIZIONI FINALI

7.4.1 INDENNIZZI E MISURE CONTRATTUALI PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO

7.4.2 SANZIONI

La disciplina deve anche indicare gli strumenti principali dei processi di pianificazione e di attuazione:

7.5 PIANI DI ATTUAZIONE DI SETTORE E PIANI DI GESTIONE

7.6 PIANI DELLA COMUNICAZIONE DEL PARCO E DELLA STRUTTURAZIONE DI CENTRI VISITA, CENTRI INFORMAZIONE, MUSEI, ECOMUSEI, AREE ATTREZZATE, AREE FAUNISTICHE, AREE BOTANICHE, SITI ARCHEOLOGICI, GEOLOGICI E PALEONTOLOGICI

7.7 PIANIFICAZIONE ECOLOGICA DEL PAESAGGIO E PIANI DI CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E SISTEMAZIONE PAESISTICO-AMBIENTALE DI DETTAGLIO

7.8 INVENTARIO FORESTALE E DEI SERBATOI DI CARBONIO AGRO-FORESTALI,

7.9 PIANIFICAZIONE FORESTALE E PER LA PREVENZIONE E LOTTA DEGLI INCENDI RURALI E BOSCHIVI

7.10 PIANI DI RISPARMIO ENERGETICO E DI SVILUPPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI

7.11 PIANI DI RECUPERO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO DI CAVE, AREE DEGRADATE E DI BONIFICA DI SITI INQUINATI

7.12 PIANI DI RICERCA E DI MONITORAGGIO PER GLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E PER LE SPECIE ANIMALI E VEGETALI TUTELETTI EX DIRETTIVE 79/409/CEE E 92/43/CEE E PER I BIONDICATORI SELEZIONATI

Parco nazionale dell'Alta Murgia

*Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004*

7.13 PIANI DI MOBILITA' LENTA E DI COMPATIBILITA' DELLA MOBILITÀ TRADIZIONALE

7.14 DISCIPLINARI D'USO DI SETTORE

7.15 DISCIPLINARI PER RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO RURALE

7.16 INTERVENTI DI INIZIATIVA PRIVATA IN ACCORDO CON L'ENTE PARCO E CON I COMUNI DELLA COMUNITÀ DEL PARCO

7.17 INTERVENTI DI INIZIATIVA PUBBLICA

7.18 CONCESSIONI IN USO

7b. Il Regolamento del Parco

Il Regolamento del Parco deve essere redatto ai sensi dell'art. 11 della L. n. 394/1991 in relazione al disposto del D.P.R. 10 marzo 2004, al Piano del Parco ed alle Norme Tecniche di Attuazione, disciplinando l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco. Oggetto di disciplina dovrebbero essere in particolare:

- a) i lavori per la costruzione di opere e manufatti di qualsiasi genere;
- b) la tipologia e le modalità di costruzione di opere e manufatti;
- c) l'accessibilità e la circolazione dei visitatori e i modi d'uso della viabilità;
- d) il soggiorno del pubblico (agriturismo, bed and breakfast, ospitalità diffusa, etc.);
- e) le attività di ricerca scientifica e di divulgazione;
- f) lo svolgimento di attività ricreative;
- g) la raccolta delle specie vegetali allo stato selvatico;
- h) gli interventi sulle acque, sul suolo e nel sottosuolo;

Il Regolamento disciplina altresì le modalità per la presentazione delle istanze autorizzative e per le procedure di Valutazioni Ambientali. Esso dispone quanto necessario per la migliore tutela dell'ambiente, della quiete, del silenzio e dell'aspetto dei luoghi.

Particolare attenzione si dovrà porre nella disciplina di eventuali deroghe a quanto previsto dall'art. 11, c. 3. della L. n. 394/1991, specificamente in relazione al recupero ambientale e paesaggistico di cave mediante specifici contratti di gestione

Parco nazionale dell'Alta Murgia

Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004

con i titolari delle attività in corso (cfr. 6.7), ai prelievi faunistici ed agli abbattimenti selettivi.

8. Partecipazione alla pianificazione

E' necessario che il Piano del Parco sia elaborato con un efficace coinvolgimento delle popolazioni e delle istituzioni che operano sul territorio e che quindi si giunga ad un documento ampiamente condiviso.

E' perciò essenziale che, contestualmente alla predisposizione del Piano, venga avviata una intensa campagna di sensibilizzazione e di comunicazione che faccia comprendere quali sono le qualità del territorio, quale funzione dovrà avere il Piano, quale possa essere la partecipazione dei cittadini ad una sua corretta attuazione.

A tal fine sarà allestito un luogo fisico dove il Piano verrà di giorno in giorno elaborato, una "Officina del Piano" allocata in una struttura idonea messa a disposizione da un ente locale anche nelle immediate vicinanze dei confini del Parco e nel pSIC/ZPS. Un edificio aperto a chi voglia confrontarsi con quanti operano per la redazione del Piano. All'interno dell'edificio devono trovare sistemazione le attrezzature necessarie che costituiranno la base *hardware* e *software* d'avvio del S.I.T. del Parco. In questa prospettiva l'Ente provvederà direttamente alla individuazione di un proprio referente tecnico supportato da competenza tecnico-amministrativa.

9. Monitoraggio, gestione, aggiornamento

Contestualmente alla predisposizione del Piano del Parco, è necessario implementare il Sistema Informativo Territoriale del Parco (S.I.T. Parnamura) che avrà il compito di monitorare e gestire il territorio e le sue eventuali modificazioni attraverso un costante aggiornamento delle basi di dati conoscitivi, cui seguirà, nel corso del tempo, l'aggiornamento delle dotazioni *hardware* e *software*. Il S.I.T. del Parco deve rappresentare uno strumento di comunicazione con le realtà istituzionali, associative e produttive del territorio, in grado di fornire informazioni in tempi ridotti e di seguire le evoluzioni dello stato delle risorse biotiche ed abiotiche del Parco. Il Sistema deve seguire queste fasi evolutive:

- a. Acquisizione, organizzazione, omogeneizzazione degli strati informativi disponibili sia di tipo cartografico che alfa-numericò;
- b. Implementazione di procedure avanzate per la elaborazione numerica di cartografie vettoriali e raster, di immagini ortoproiettate e da Telerilevamento, di *Data-Base* relazionali contenenti dati progettuali, di analisi, di monitoraggio e di gestione in ambiente GIS;
- c. Accesso all'ambiente così integrato per le finalità interne, sia progettuali che gestionali, della struttura regionale;

Parco nazionale dell'Alta Murgia

Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004

d. Distribuzione e diffusione dei materiali informativi di base verso il mondo esterno.

In tal senso occorre mettere a punto un progetto di implementazione del S.I.T. (con indicazione delle necessità *hardware* e *software*) che risponda ai seguenti obiettivi:

1. Conoscenza di base del territorio del Parco e del pSIC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta" basata sull'impiego di prodotti cartografici tradizionali, rasterizzati e georeferenziati nel Sistema Nazionale, comprensiva delle carte IGM alla scala 1:25.000 (serie anni '50), alla scala 1:50.000 (serie 50/L, anni '70) e alla scala 1:250.000 (serie 250, anni '80);
2. Costruzione del DB derivato da Cartografia Tecnica Regionale prodotta dagli anni '80 (CTR 1:5.000 ex CasMez su supporto cartaceo e/o raster georeferenziato) ad oggi (cartografie vettoriali di comuni e territori provinciali nella scala 1:5.000/10.000 prodotti con co-finanziamento regionale);
3. Utilizzo cartografico e fotointerpretativo delle ortofoto digitali B/N, nella scala nominale 1:10.000, prodotte per A.I.M.A. nel 1997, per A.G.E.A. nel 1999/2000 e anni successivi, e acquisizione delle coperture ortofotografiche a colori relative al progetto C.G.R. di Parma "Italia 2000" e "Italia 2003", con acquisizione delle ortofotocarte a colori 2005 prodotte per il Settore Ecologia della Regione Puglia;
4. Analisi di immagini da Telerilevamento a media ed alta risoluzione (sensori Landsat, Ikonos e QuickBird etc.) per un controllo fotointerpretativo e radiometrico sull'uso reale del suolo;
5. Conoscenza di dettaglio sulle basi cartografiche numeriche vettoriali, e raster, che sono state e verranno elaborate per il territorio dell'Alta Murgia e per il pSIC/ZPS IT9120007 "Murgia Alta";
6. Integrazione della Base di Dati costruita per gli Studi di Fattibilità finanziati dalla Regione Puglia – Assessorato all'Ambiente nel 2001/2002 e per il Catasto Grotte;
7. Integrazione di DB esterni relativi a pianificazione di area vasta adottata in sede regionale (Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio, Piani Urbanistici Generali per i Comuni, Documento Regionale di Assetto Generale, Piano Regionale delle Attività Estrattive, Piano Energetico, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, Piani di Protezione Civile a livello comunale, provinciale e regionale, Piani di Bacino, Piano di Risanamento Acque, *Pianificazione forestale*, *Pianificazione contro gli incendi boschivi*, etc.);
8. Integrazione di DB esterni relativi a pianificazioni comunali ovvero integrazione di rilievi aerofotogrammetrici comunali e delle Comunità Montane aggiornati;

Parco nazionale dell'Alta Murgia

**Ente di Diritto Pubblico
D.P.R. 10/03/2004**

- Integrazione dei propri dati ed interazione con i Sistemi Informativi proposti a livello nazionale e regionale come il S.I.M. (Sistema Informativo della Montagna), il S.I.N.A. (Sistema Informativo Nazionale dell'Ambiente), il Sistema Informativo Territoriale per l'Ambiente (S.I.P.A.) Puglia, il Sistema Informativo dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali della Regione Puglia, etc.

I dati e le elaborazioni cartografiche del Piano del Parco dovranno essere prodotti in formati numerici, alfanumerici e cartacei idonei ad essere riprodotti, gestiti ed aggiornati dal S.I.T. del Parco.

10. Obiettivi e risorse

Fra gli obiettivi della redazione del Piano vi è quello di far comprendere ad enti e cittadini della regione che il Parco può essere una ricchezza ed un fattore di crescita per tutti i pugliesi.

Le attività produttive compatibili con le finalità del Parco dovranno essere incrementate e non solo per i vantaggi economici che da ciò dovessero derivare. Il crescere delle attività e la parallela valorizzazione di peculiarità ambientali e di reperti che costituiscano testimonianze delle vicende che lo hanno nei secoli caratterizzato, indurranno sicuramente una "centralizzazione" del territorio. In sostanza lo metteranno al centro di vasti interessi regionali, nazionali e continentali alimentando una sua frequentazione da parte di non residenti.

Il Piano dovrà anche farsi carico del progressivo rarefarsi delle risorse finanziarie pubbliche attingibili e quindi indurre la vivacizzazione della vita

del territorio e, se possibile, individuare interventi di riassetto, protezione e valorizzazione che possano destare l'interesse del capitale privato.

11. L'elemento tempo

E' necessario che il cronoprogramma per la redazione del Piano del Parco sia aderente alla realtà. Un cronoprogramma attento ma stringato, è cioè limitato alle operazioni più significative, tenuto come punto di riferimento costante da tutte le amministrazioni sia con riferimento ai tempi di decisione che per quanto dovesse riguardare i tempi di attuazione, potrebbe divenire l'arma vincente del territorio. Metterebbe in grado qualsiasi protagonista della vita del Parco di vigilare sul rispetto dei tempi per l'ottenimento di finanziamenti e per la realizzazione degli interventi. Garantirebbe, infine, maggiore validità ed efficacia all'operare della pubblica amministrazione.

Il Presidente
(dott. Girolamo Pugliese)